



SICUREZZA

NON SI PLACANO LE POLEMICHE

CONSIGLIO MONOTEMATICO

Sono i cinque dissidenti a sottolineare che si tratta di «una sciocchezza impedire la presenza di un sottosegretario»

OGGI SI TORNA IN AULA

All'oggi l'internalizzazione della riscossione tributi, le comunicazioni e il piano triennale del commercio che potrebbe saltare nuovamente

«No» a Mantovano, dubbi a sinistra

Cea: un'occasione persa per la città di avere risposte dal governo

Il centrodestra che parla di «occasione persa per la città». È un pezzo del centrosinistra, quei 5 dissidenti che ormai si considerano un'area politica, a soffiare sul fuoco. Il «no» del capigruppo di maggioranza alla presenza del sottosegretario Alfredo Mantovano nel consiglio comunale sulla sicurezza convocato per martedì 19 diventa un caso di scontro. L'ennesimo. Condito dalle polemiche sulle più recenti nomine di Emiliano.

Il contesto ormai è noto. L'altrotieri i capigruppo del centrosinistra hanno respinto la proposta del coordinatore delle opposizioni, Ninni Cea di invitare Mantovano. Motivazioni tra le più varie: Bronzini, per dire, ha fatto mettere a verbale un parere «non favorevole» in quanto «non vi è un'idea chiara sullo sviluppo dei lavori del consiglio comunale», comunque legate al timore che il sottosegretario approfittasse del palcoscenico per uno show elettorale. «Il centrosinistra - attacca Cea - crede di aver messo a segno una vittoria. Invece ha dato solo uno schiaffo alla città di stanza barese, che avrebbe avuto la pos-

sibilità di ricevere risposte concrete dal governo rispetto a un problema reale». «È davvero singolare - prosegue poi il coordinatore - che Emiliano non gradisca la presenza del sottosegretario Mantovano, e poi invece si presenta nel consiglio comunale di Toritto a discutere di sicurezza. Come si spiega?».

L'atmosfera insomma è questa, ed è tesa. E se Vito Lacoppola, capogruppo Ppd (che lunedì ha abbandonato la riunione per protesta), arriva a dire che «Emiliano dovrebbe scusarsi con il sottosegretario Mantovano», Cea rilancia la sfida: «Noi volevamo elevare di tono la discussione in consiglio. Ma, avendo preso atto che non è possibile, di fronte a questo atto di scelleratezza ci impegnamo a organizzare un forum sulla criminalità e la sicurezza a Bari, con la presenza del governo».

E nel frattempo dal centrosinistra si alzano le voci dissonanti. «È una vera sciocchezza - dice Lino Pasculli (Idv) - impedire la presenza di un sottosegretario agli impegni, da cui poter otte-

nere risposte e impegni. Sarebbe uno spot elettorale? La realtà è che in molti parlano senza cognizione di causa». «Credo - aggiunge Pinuccio De Santis (Pd) - che Emiliano non avrebbe avuto difficoltà a confrontarsi con Mantovano. Piaccia o no, è pur sempre un sottosegretario. Per questo chiedo al Pd di ripensarci».

Ieri, Cea ha anche attaccato Emiliano sulla nomina del «motivatore» Roberto Lorusso nel nucleo di valutazione del Comune: «Accade l'inverosimile - dice Cea -: colui che ha "motivato" e formato i dirigenti oggi è chiamato a valutarne l'operato».

Oggi, intanto, il consiglio comunale torna a riunirsi. Al primo punto c'è l'internalizzazione della riscossione tributi, poi le comunicazioni, quindi il piano triennale del commercio che potrebbe saltare nuovamente. «Mi affido al senso di responsabilità dei consiglieri - è l'appello dell'assessore Franco Albore -: qui ci sono imprenditori che attendono da anni e che hanno diritto a una risposta».

[m. s.]